LA POLIZIA SCAVALCA I CARABINIERI NEL GRADIMENTO DEGLI ITALIANI

L'annuale ricerca dell'Eurispes (ente italiano che si occupa di studi,economici e sociali) sulla fiducia degli Italiani nelle Istituzioni dello Stato,si nota come 2017 tiene la fiducia nelle forze dell'ordine,importante passo avanti fatto dalla Polizia di Stato che scavalca l'Arma e si posiziona al primo posto, con il 61%, poi i carabinieri con il 58,6,tra le forze armate, la Marina Militare e' la prima con il 62% dei consensi. Il Rapporto dell'ente conferma come le Forze di Polizia e le Forze Armate Italiane rimangano sempre un punto di riferimento (un faro) per i cittadini Italiani che credono nello Stato. Nonostante i dati confortanti emersi,emerge una sofferenza anche per i comparti preposti alla sicurezza interna del territorio. Sale la fiducia nelle Forze armate,sempre piu usate per il supportare le forze di Polizia che sono impegnati nel controllo del territorio e degli obiettivi fissi e sensibili a rischio di attacchi terroristici. Nel documento annuale dell'eurispes si parla poco dei servizi di sicurezza, per via dei pregiudizi che ancora sono presenti negli italiani che li giudicano negativamente. Da quando,la stampa,ha reso noto i dati presenti nella ricerca,siamo stati tempestati da interrogativi che ci vengono posti da chi ci segue assiduamente,le domande piu frequente che ci vengono poste ,soprattutto, da Carabinieri e come sia potuto accadere il sorpasso da parte dei cugini che, bisogna ammettere si sono prodigati a svolgere il loro servizio con grande spirito di sacrificio e abnegazione. I nostri cari sapientoni che al C.G.A fanno analisi e studiano tutti i fenomeni che riguardano la sicurezza del Paese Italia per poi dare le disposizioni di merito a tutti i comandi dislocati sul territorio,dovrebbero chiedersi come sia potuto accadere quanto emerso dal documento in questione. Qualcuno sostiene che la vicenda che ha coinvolto il Comandante Generale e il caso Cucchi sono stati devastanti per farci retrocedere. Noi rimaniamo fiduciosi,nella speranza che chi deve far invertire la rotta all'istituzione,non si limiti,come sempre,a dare disposizioni e ad assillare le gerarchie,a qualsiasi livello, sulla gestione disciplinare del personale da cui dipendono le sorti dell'arma. Il personale,privo di contratto da circa dieci anni,illuso con promesse che finalmente si possa avere un riordino delle carriere atteso ormai da decenni.(a tal proposito voglio ricordare che circa dieci anni fa uno studio fatto da S.M.D e condiviso dal dipartimento di P.S sosteneva che per un riordino decente era necessario avere delle risorse economiche pari a circa un miliardo di euro.) le cifre che circolano in questi giorni sono molto inferiori. Ci appelliamo a tutti gli addetti ai lavori affinche' si inverta la marcia per non far retrocedere ulteriolmente la benemerita. Ognuno faccia il suo per intima persuasione, senza la speranza di ricompensa ! (chi vuole capire capisca…)

Detto l'ammiraglio